

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
DIPARTIMENTO REGIONALE TERRITORIO E AMBIENTE

22 DIC. 2008

RISPOSTA A -----
DEL -----

SERVIZIO 2 - V.A.S. - V.I.A.

PROT. N. 94870

OGGETTO: Procedura AIA - Impianto IPPC ditta Cisma Ambiente srl - Impianto per il trattamento, il ricondizionamento, il recupero ed il deposito sul suolo di rifiuti, sito in Contrada Bagali del Comune di Melilli (SR)

NOTIFICA DECRETO DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE



Alla Ditta
CISMA AMBIENTE srl
Via Stradale Primosole 13
CATANIA

Alla Provincia Regionale
SIRACUSA

Al Comune di
MELILLI

All'ARPA Sicilia
Dipartimento Regionale
Corso Calatafimi 217
PALERMO

All'ARPA Sicilia
Dipartimento Provinciale
SIRACUSA

All'Agenzia Regionale
Per i rifiuti e le acque
Via Catania, 2
PALERMO

Al Servizio 3 - DTA
SEDE

Al Servizio 1 -DTA
SEDE

Al Servizio 5 -DTA
SEDE

Al Servizio 6 - DTA
SEDE

Alla AUSL
SIRACUSA

Alla Commissione Provinciale
Tutela Ambiente
SIRACUSA

All'Ufficio Speciale
Aree a Rischio
SEDE

Al Dipartimento Regionale
URBANISTICA
C/O
ASSESSORATO REGIONALE
TERRITORIO E AMBIENTE
SEDE

Al Genio Civile della Provincia di Siracusa
Via Brenta 75-77 96100
SIRACUSA

Al Servizio 2/VIA
All'Unità Operativa Rifiuti
Ing. Latteo
SEDE

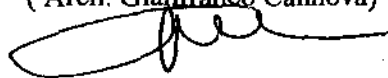
Alla GURS
Via Caltanissetta
PALERMO

Si notifica il D.R.S. n. 996 del 30/09/2008 e il D.R.S. n. 1457 del 16/12/2008 con il quale è stata rilasciata alla Ditta Cisma Ambiente srl, ai sensi dell'art.5 del D.Lgs 59/2005, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per Impianto per il trattamento, il ricondizionamento, il recupero ed il deposito sul suolo di rifiuti, sito in Contrada Bagali del Comune di Melilli (SR).

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al T.A.R. ai sensi della legge n.1034 del 06/12/71 entro il termine di 60 gg. dalla notifica, oppure ricorso straordinario al Presidente della Regione, ai sensi dell'art. 23 u.c. dello Statuto Siciliano, entro il termine di 120 gg.

Alla G.U.R.S. si trasmette, altresì, triplice copia dell'estratto del Decreto al fine di provvedere alla sua pubblicazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Arch. Gianfranco Cannova)



REPUBBLICA ITALIANA




Regione Siciliana

**ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
DIPARTIMENTO TERRITORIO ED AMBIENTE**

IL DIRIGENTE RESPONSABILE SERVIZIO 2

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana, convertito in legge costituzionale 26.02.1948, n. 2 e le successive leggi costituzionali di modifica;
- VISTO** il D.D.G. n. 365 del 07.05.2007 che apporta modifiche al funzionigramma del Dipartimento Regionale Territorio ed Ambiente;
- VISTA** la Direttiva 96/61/CE del 24.09.1996 sulla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento così come modificata dalle direttive 2003/35/CE e 2003/87/CE;
- VISTO** il D.Lgs. 18.02.2005 n.59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- VISTO** il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- VISTO** il D.Lgs. 16.01.2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 03.04.2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";
- VISTO** il D.Lgs. 13.01.2003 n.36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- VISTO** il D.M. 03.08.2005 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica";
- VISTO** il Decreto MATTM 29 gennaio 2007 "Emanazione di Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materie raffinerie, fabbricazione vetro e prodotti ceramici e gestione dei rifiuti";
- CONSIDERATO** che sono sottoposti alle procedure di autorizzazione ambientale integrata i progetti e i cui all'All.1 del D.Lgs. 59/2005;
- VISTO** il Decreto ARTA Sicilia del 12.08.2004 (GURS 36/04) con cui è stata approvata la Modulistica per l'istruttoria della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale finalizzata alla presentazione della domanda di A.I.A.;
- VISTO** il Decreto ARTA Sicilia del 20.01.2006 (GURS 18/06) con cui è stato approvato il calendario per la presentazione delle domande di A.I.A. per gli impianti esistenti a competenza della Regione Siciliana;
- VISTO** il D.R.S. n. 996 del 30/09/2008 emesso in favore della ditta Cisma Ambiente per l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa alla realizzazione ed esercizio di un impianto per il trattamento, il ricondizionamento, il recupero ed il deposito sui suoli di rifiuti ubicato in C/da Bagali, nel territorio di Melilli (Sr);
- VISTE** le note dell'Arpa Sicilia Dipartimento di Siracusa prot. n. 7255 del 14/10/2008 e prot. n. 3863 del 23.06.2008, assunte a protocollo di questo Assessorato con n. 77849 del 14/10/2008;
- RITENUTO** di dover integrare il suddetto DRS n. 996 del 30/09/2008;



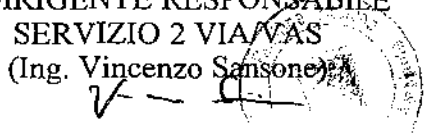
CONSIDERATO che l'approvazione dei progetti in esame e delle attività allegare alla domanda d A.I.A., costituiscono parte integrante del progetto in argomento, e che tale approvazione comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, ai sensi dell'art.1 comma 4 del D.Lgs 59/05 e dell'art.208 comma 6 del D.Lgs 152/06;

DECRETA

- Art.1)** Il presente decreto sostituisce il DRS n. 996 del 30/09/2008;
- Art.2)** Le premesse fanno parte integrante del presente Decreto.
- Art.3)** Si prescrive di autorizzare l'attività di miscelazione di rifiuti pericolosi tra loro o con altri rifiuti pericolosi e non pericolosi, sostanze o materiali, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 187, comma 2, finalizzate a rendere più sicuro il recupero e lo smaltimento dei rifiuti stessi, nonché di autorizzare l'utilizzo del percolato prodotto solo ed esclusivamente all'interno della propria discarica come fluido di processo nell'impianto TRR;
- Art.4)** La ditta Cisma Ambiente dovrà, periodicamente, prendere in carico sui propri registri il percolato prodotto con i codici CER 19.07.02 o 19.07.03, previa caratterizzazione e successivamente, scaricarlo in funzione della quantità che sarà utilizzata all'interno dell'impianto TRR: La quantità di percolato non eventualmente utilizzata dovrà comunque essere avviata a smaltimento in impianto autorizzato ai sensi della vigente normativa;
- Art.5)** Il Piano di Sorveglianza viene approvato con le seguenti prescrizioni:
- I valori limite dei sottoelencati parametri
 - fenoli
 - solventi organici aromatici
 - solventi organici azotati
 - solventi clorurati
 - non devono far riferimento al D.M. 03/08/2005, ma alla tabella 2 dell'allegato 5 alla parte I' del D.Lgs. 152/06;
- Art. 6)** L'avvio dell'impianto è subordinato alla acquisizione del Certificato della Camera di Commercio della certificazione antimafia e dei requisiti soggettivi del titolare dell'impresa, nel caso di impresa individuale, dei soci amministratori delle società in nome collettivo e di accomandatari delle società in accomandita semplice, degli amministratori muniti di rappresentanza, in tutti gli altri casi, degli amministratori di società commerciali legalmente costituite. L'avvio dell'impianto è subordinato alla acquisizione dei requisiti soggettivi del Direttore tecnico (in possesso dei titoli di studio e l'esperienza maturata nel campo).
- Art.7)** Si dispone la messa a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, presso gli uffici del Responsabile del procedimento al Servizio 2/VIA dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, della copia del presente provvedimento, dei relativi allegati.
- Art.8)** Alla presente autorizzazione è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione dalla notifica se anteriore, al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi della L. 06.12.1971 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di 120 giorni.

16 DIC. 2008

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
SERVIZIO 2 VIA/VAS
(Ing. Vincenzo Sansone)



D.R.S. 996

REPUBBLICA ITALIANA

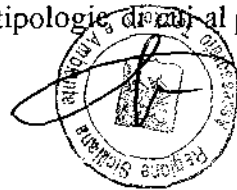


Regione Siciliana

**ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
DIPARTIMENTO TERRITORIO ED AMBIENTE**

IL DIRIGENTE RESPONSABILE SERVIZIO 2

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana, convertito in legge costituzionale 26.02.1948, n. 2, e le successive leggi costituzionali di modifica;
- VISTO** il D.D.G. n. 365 del 07.05.2007 che apporta modifiche al funzionigramma del Dipartimento Regionale Territorio ed Ambiente;
- VISTA** la Direttiva 96/61/CE del 24.09.1996 sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle direttive 2003/35/CE e 2003/87/CE;
- VISTO** il D.Lgs. 18.02.2005 n.59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- VISTO** il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- VISTO** il D.Lgs. 16.01.2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 03.04.2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";
- VISTO** il D.Lgs. 13.01.2003 n.36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- VISTO** il D.M. 03.08.2005 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica"
- VISTO** il Decreto MATTM 29 gennaio 2007 "Emanazione di Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia raffinerie, fabbricazione vetro e prodotti ceramici e gestione dei rifiuti"
- CONSIDERATO** che sono sottoposti alle procedure di autorizzazione ambientale integrata i progetti di cui all'All.1 del D.Lgs. 59/2005;
- VISTO** il Decreto ARTA Sicilia del 12.08.2004 (GURS 36/04) con cui è stata approvata la Modulistica per l'istruttoria della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale finalizzata alla presentazione della domanda di A.I.A.;
- VISTO** il Decreto ARTA Sicilia del 20.01.2006 (GURS 18/06) con cui è stato approvato il calendario per la presentazione delle domande di A.I.A. per gli impianti esistenti di competenza della Regione Siciliana;
- VISTA** l'istanza presentata dalla Ditta Cisma Ambiente srl, finalizzata all'ottenimento della Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs 152/06 per la Discarica per Rifiuti non Pericolosi e l'impianto di trattamento, ricondizionamento e recupero dei rifiuti sita in nel territorio del comune di Melilli in c/da Bagali, assunta a protocollo di questo assessorato al n. 11281 del 15/02/2006, previsto tra le tipologie di cui al punto 5.4 dell'allegato I del D.Lgs n. 59/05;



VISTO

il progetto costituito dai seguenti elaborati progettuali:

Allegato 1 Relazione tecnica

Allegato 2 Corografia in scala 1:25.000

Allegato 2B Stralcio del PRG in scala 1:2000

Allegato 3A Planimetria della stabilimento(atmosfera)

Allegato 3B Planimetria della stabilimento(rete idrica)

Allegato 3C Planimetria dello stabilimento(rumore)

Allegato 3D Lay-Out dell'impianto in scala opportuna

Allegato 4A Valutazione impatto acustico

Allegato 5 Documentazione previa per la gestione dei rifiuti

Allegato 6 Planimetria dell'impianto con indicazione aree stoccaggio rifiuti

Allegato 7 Sintesi non tecnica

Allegato 8 Relazione geologica

Allegato 9 Copia autorizzativa precedenti

Allegato 10 Altri documenti

Scheda A Identificazione dell'impianto

Scheda B Autorizzazioni precedenti

Scheda C Capacità produttiva

Scheda D Materie prime

Scheda E Emissioni

Scheda F Sintesi di contenimento

Scheda G Rifiuti

Scheda H Energia

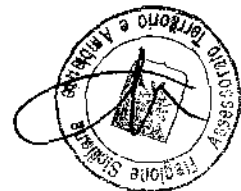
Scheda I Scheda Riassuntiva.

CONSIDERATO che la ditta Cisma Ambiente srl ha provveduto alla pubblicazione sul quotidiano "La Sicilia" del 14/09/2007, dell'avviso di avvenuto deposito degli atti progettuali presso questo Assessorato, e che a seguito di ciò non sono arrivate opposizioni o osservazioni nei termini di cui all'art.5 comma 8 del D.Lgs 59/05;

CONSIDERATO che sono state convocate, con note prot.n.44542 del 13/06/07, prot.n.76806 del 26/10/07 e prot.n. 4581del 18/01/08, tre sedute di conferenza di servizi, istruttoria e decisoria, ai sensi dell'art.5 comma 10 del D.Lgs 59/05, tenutesi rispettivamente in data 05/09/07, 13/12/07, 28/02/08 nelle quali gli Enti convocati hanno espresso il loro parere favorevole alla realizzazi/one con prescrizioni, meglio riportate negli appositi verbali redatti e controfirmati da tutti i componenti che hanno partecipato, e che costituiscono parte integrante del presente decreto;

CONSIDERATO che il Dipartimento Arpa Provinciale di Siracusa per gli aspetti di competenza ha espresso parere favorevole con prescrizioni, nella conferenza di servizi tenutasi in data 28/02/2008.

CONSIDERATO che la Provincia Regionale di Siracusa per gli aspetti di competenza ha espresso parere favorevole con prescrizioni, con nota n.8352 del 08/02/2008 che costituisce parte integrante del presente decreto;



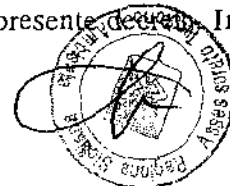
- CONSIDERATO** che la AUSL n.8 di Siracusa per gli aspetti di competenza ha espresso parere favorevole con prescrizioni, nella conferenza di servizi tenutasi in data 28/02/2008 con nota n. 81 del 26/02/2008 che costituisce parte integrante del presente decreto;
- CONSIDERATO** che il Servizio 5 Rifiuti di questo Assessorato per gli aspetti di competenza ha espresso parere favorevole con prescrizioni, con nota n.101 del 27/02/2008 che costituisce parte integrante del presente decreto;
- CONSIDERATO** che l'ufficio speciale "Aree ad elevato rischio di crisi ambientali" U.O.4 di questo Assessorato per gli aspetti di competenza ha espresso parere favorevole con prescrizioni, con nota n.376 del 19/03/2008 che costituisce parte integrante del presente decreto;
- CONSIDERATO** che il Servizio 2 di questo Assessorato, ha rilasciato giudizio di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni, con D.R.S. n. 1447 del 15/12/2006 per l'impianto in oggetto, che costituisce parte integrante del presente decreto;
- CONSIDERATO** che il Servizio 3 Tutela dall'inquinamento atmosferico per gli aspetti di competenza ha espresso parere favorevole con prescrizioni, con nota n.322 del 10/07/2008 , che costituisce parte integrante del presente decreto;
- CONSIDERATO** che il S.1 di questo Assessorato ha espresso parere favorevole, per gli aspetti di propria competenza, nella conferenza di servizi del 28/02/2008, il cui verbale fa parte integrante del presente decreto;
- CONSIDERATO** che il Servizio 10 Dipartimento Urbanistica per gli aspetti di competenza ha espresso parere favorevole con prescrizioni, con nota n.46 del 28/02/2008 , che costituisce parte integrante del presente decreto;
- CONSIDERATO** che il Genio Civile di Siracusa per gli aspetti di competenza, ha espresso parere favorevole con prescrizioni, nella conferenza di servizi tenutasi in data 28/02/2008 con nota n.5258 del 28/02/2008, che fa parte integrante del presente decreto;
- CONSIDERATO** che l'Agenzia Regionale per i Rifiuti – Osservatorio per gli aspetti di competenza, ha espresso parere favorevole con prescrizioni, con nota n.9124 del 19/03/2008, che fa parte integrante del presente decreto;
- CONSIDERATO** che il Comune di Melilli , per gli aspetti di competenza, ha espresso parere favorevole nella conferenza di servizi tenutasi in data 28/02/2008, il cui verbale fa parte integrante del presente decreto;
- CONSIDERATO** che il S.10 del Dipartimento regionale Urbanistica di questo Assessorato, con nota n. 46 del 28/02/2008, ha ritenuto di condividere il progetto in argomento come progetto in variante allo strumento urbanistico vigente nel comune di Melilli (SR), esclusivamente in relazione agli aspetti urbanistici di competenza, per i lavori di realizzazione di un impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero ed il deposito sul suolo di rifiuti sito in C/da Bagali del comune di Melilli, ai sensi dell'art. 208, comma 6, del D.Lgs n.152/2006, che costituisce parte integrante del presente decreto;
- RITENUTO** che i criteri costruttivi e gestionali previsti, una volta adeguati ed integrati secondo le prescrizioni di seguito elencate, siano idonei a perseguire le attività descritte in progetto, garantendo la tutela dell'ambiente e la salute degli addetti. Il progetto rispetta infatti i criteri di ubicazione, costruzione, gestione, ripristino ambientale e sorveglianza e controllo di cui al D.Lgs. 36/2003 e le previsioni in termini di applicazione delle BAT di cui al Decreto MATTM 29 gennaio 2007 "*Emanazione di Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia raffinerie, fabbricazione vetro e prodotti ceramici e gestione dei rifiuti*".
- CONSIDERATO** che l'approvazione dei progetti in esame e delle attività allegate alla domanda di



A.I.A., costituiscono parte integrante del progetto in argomento, e che tale approvazione comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, ai sensi dell'art.1 comma 4 del D.Lgs 59/05 e dell'art.208 comma 6 del D.Lgs 152/06;

DECRETA

- Art.1)** Le premesse fanno parte integrante del presente Decreto.
- Art.2)** Viene rilasciata, ai sensi e per gli effetti dell'art.5 del D.Lgs 59/2005 e quindi ai sensi del D.Lgs 152/06, alla Ditta Cisma Ambiente (GESTORE IPPC) con sede legale in via Stradale Primosole n.13 Catania, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto IPPC di realizzazione ed esercizio di un impianto per il trattamento, il ricondizionamento, il recupero ed il deposito sul suolo di rifiuti ubicato in Contrada Bagali nel territorio del Comune di Melilli (Sr).
- Art.3)** L'impianto in oggetto è autorizzato per le operazioni di deposito sul suolo D1, per il trattamento e ricondizionamento D9 - D13 - D14 e D15, di cui all'allegato B della parte quarta del D.Lgs 152/06, di rifiuti così come identificati nell'art.184, commi 3,4 e 5 del D.Lgs 152/06, le cui caratteristiche sono riportate nel dettaglio del progetto di cui al presente decreto.
- Art.4)** Le tipologie di rifiuti (codici CER) che possono essere accettate sono quelle riportate nell'allegato (1) al presente decreto, consentiti dalla normativa vigente.
- Art.5)** Che la presente autorizzazione è concessa per un periodo di cinque anni, con decorrenza dalla data di notifica del presente provvedimento al Gestore. Ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'amministrazione competente che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate. Le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili;
- Art.6)** Il Gestore dell'impianto è tenuto a versare un acconto in denaro che sarà quantificato successivamente all'emissione del presente Decreto, quale spese per istruttoria della domanda A.I.A. nonché per effettuare i successivi controlli previsti dal D.Lgs. 59/05 art.11 comma 3, con le modalità che saranno comunicate successivamente all'emanazione del presente decreto.
- Art.7)** Il presente provvedimento di Autorizzazione integrata ambientale sostituisce le seguenti autorizzazioni:
- a) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24/05/88 n.203;
 - b) Autorizzazione allo scarico di cui al D.Lgs 11/05/99 n.152 e s m i, come applicato in Sicilia ai sensi dall'art.40 L.R. 27/86;
 - c) Autorizzazione alla realizzazione e modifica di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui al D.Lgs 5/02/97 art. 27 e s m i;
 - d) Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui al D.Lgs 5/02/97 art.. 28 e s m i.
- Art.8)** Il provvedimento definitivo sarà subordinato alle risultanze della visita di collaudo. Gli Enti preposti al controllo, esamineranno in quella sede, le risultanze della suddetta visita, e potranno, se ritenuto necessario, modificare le condizioni e prescrizioni autorizzative.
- Art.9)** L'Autorizzazione Integrata Ambientale viene subordinata al rispetto delle condizioni e di tutte le prescrizioni impartite dalle competenti autorità intervenute in sede di conferenza dei servizi ed indicate nei pareri sopra riportati, che fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto. In



particolare, dalla data di notifica del presente provvedimento dovranno essere osservate le prescrizioni relative all'applicazione delle migliori tecniche disponibili, dettate dai rappresentanti degli Enti preposti a rilasciare parere in conferenza di servizi decisoria, qui di seguito riportate:

Limiti alle emissioni

La ditta, in base a quanto richiesto e/o dichiarato in sede di conferenza A.I.A. e negli allegati tecnici di cui al progetto presentato, dovrà conformarsi ai seguenti limiti.

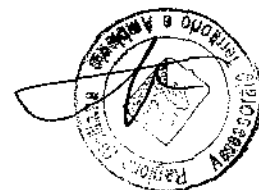
Punto emissione	Portata (Nm ³ /h)	Inquinante	Limite (mg/Nm ³)
E1	4.600	Polveri	20

Per gli altri inquinanti si applicano i valori limite minimi di emissione fissati per tale tipologia di impianti nella Parte III, Allegato I alla Parte V del D. Lgs. 152/06.

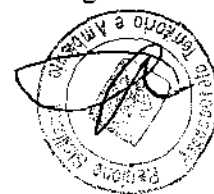
Per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento la ditta dovrà conformarsi alle specifiche ed alle prescrizioni del Piano di Monitoraggio e Controllo, nonché a quanto previsto dal parere espresso dalla C.P.T.A. di Siracusa nella seduta del 01/04/08, trasmesso con nota n. 313 del 02/04/08.

Prescrizioni

- e) L'impianto dovrà essere realizzato, gestito e monitorato al fine di minimizzare le emissioni nocive (polveri, inquinanti, emissioni diffuse, sostanze osmogene, ecc.) massimizzandone invece la sostenibilità per garantire, in tutte le condizioni di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), evitando, per quanto possibile, che si generino cattivi odori ed emissioni diffuse tecnicamente convogliabili dalle attività autorizzate.
- f) I valori limite di emissione fissati dall'A.I.A. rappresentano la massima concentrazione di sostanze che possono essere immesse in atmosfera dalle lavorazioni e dagli impianti considerati. I limiti si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, con esclusione dei periodi di avviamento, arresto e guasto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.
- g) La ditta dovrà, almeno quindici giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dare apposita comunicazione alla Provincia Regionale, al D.A.P. ed al Sindaco territorialmente competente, nonché a questa Autorità competente.
- h) Qualora il gestore accerti che a seguito di malfunzionamenti o avarie si ha il superamento dei valori limite di emissione deve informare gli Organi di Controllo (Provincia Regionale e Dipartimento Arpa Provinciale), precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, e gli eventuali interventi occorrenti per la loro risoluzione e la relativa tempistica di attuazione.
- i) Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento delle emissioni (manutenzione ordinaria, straordinaria, malfunzionamenti, interruzione del ciclo produttivo) deve essere annotata su apposito registro che deve essere tenuto a disposizione degli Organi di Controllo.
- j) Le operazioni di manutenzione e gestione dei sistemi di abbattimento delle emissioni inquinanti devono essere effettuate con frequenza e modalità tali da garantire la corretta efficienza degli impianti.



- k) Per quanto riguarda l'impianto di trattamento, ricondizionamento e recupero dei rifiuti dovrà essere evitata, per quanto possibile, la produzione di polveri e particolato fine, e dovrà essere garantita la salubrità e la sicurezza dell'impianto durante le attività autorizzate, evitando ogni possibile forma di esposizione a polveri e tossine, nonché il contatto con aerosol ed eventuali sostanze chimiche tossiche. Dovrà inoltre essere effettuata una piantumazione con alberi ad alto fusto, a rapida crescita ed a doppia fila lungo tutto il perimetro dell'impianto. Per il filtro a maniche va infine prevista:
- la pulizia automatica delle maniche del filtro;
 - l'evacuazione delle polveri tramite contenitori a tenuta;
 - la caratterizzazione delle polveri raccolte al fine di individuare le modalità di smaltimento più adeguate.
- l) Nell'impianto di cui al punto precedente dovrà essere garantita l'umidificazione dei materiali pulverulenti stoccati in ingresso ed in uscita dal processo di trattamento. Dovranno inoltre essere adottate misure di protezione e prevenzione di tipo collettivo, per proteggere gli operatori dall'esposizione alle polveri in coincidenza delle operazioni maggiormente a rischio di esposizione usando, ove possibile, macchine operatrici a cabina chiusa e climatizzata.
- m) I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese, dotate di opportuna chiusura, per la misura ed il campionamento degli stessi. La sigla identificativa dei punti di emissione deve essere riportata in modo visibile sui camini. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle prese di campionamento, nel rispetto della normativa vigente. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione deve superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri.
- n) Ai fini di una corretta interpretazione dei dati, alle misure di emissione effettuate con metodi discontinui, o con metodi continui automatici, devono essere associati i valori delle grandezze più significative dell'impianto, atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelli riportati nel D.M. 25/08/2000, nell'Allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/06, e nella vigente normativa tecnica di settore.
- o) Il gestore deve adottare misure idonee a ridurre al minimo i disturbi ed i rischi provenienti dalla discarica e causati da:
1. emissioni di odori, essenzialmente dovuti al gas di discarica;
 2. produzione di polvere;
 3. materiali trasportati dal vento;
 4. formazione di aerosol.
- p) La gestione del biogas deve essere condotta in modo tale da ridurre al minimo il rischio per l'ambiente e per la salute umana.
- q) Devono essere adottati tutti i necessari accorgimenti tecnici finalizzati a impedire che sia percepita la presenza della discarica al di fuori della fascia di rispetto.
- r) Considerato che il naturale assestamento della massa dei rifiuti depositati può danneggiare il sistema di estrazione del biogas, deve essere predisposto un piano di mantenimento dello stesso, che preveda anche l'eventuale sostituzione dei sistemi di captazione deformati in modo irreparabile.
- s) Deve essere mantenuto al minimo il livello del percolato all'interno dei pozzi di captazione del biogas, per consentirne la continua funzionalità, anche con sistemi di estrazione del percolato eventualmente formatosi, che devono essere compatibili con la natura di gas esplosivo e rimanere efficienti anche nella fase post-operativa.
- t) Il sistema di estrazione del biogas deve essere dotato di idonei sistemi per l'eliminazione della condensa.
- u) In caso di accertata impraticabilità del recupero energetico la termodistruzione del gas di discarica deve avvenire in idonea camera di combustione, del tipo a fiamma confinata e ad alta temperatura, con i seguenti parametri di processo: temperatura $> 850^{\circ}$, concentrazione di ossigeno $\geq 3\%$ in volume, tempo di ritenzione $\geq 0,3$ s.



- v) Il sistema di estrazione e trattamento del gas deve essere mantenuto in esercizio per tutto il tempo in cui nella discarica è presente la formazione del gas e comunque per il periodo necessario.
- w) Le emissioni di gas dovranno, per quanto possibile, essere ridotte o eliminate mediante tecniche costruttive specifiche e con il pretrattamento dei rifiuti (in particolare la raccolta differenziata di tutto quanto è riciclabile).
- x) E' vietato lo scarico di rifiuti polverulenti o finemente suddivisi soggetti a dispersione eolica, in assenza di specifici sistemi di contenimento e/o modalità di conduzione della discarica atti ad impedire tale dispersione.
- y) I rifiuti che possono dar luogo a dispersione di polveri o ad emanazioni moleste e nocive devono essere al più presto ricoperti con strati di materiali adeguati. E' richiesta una copertura giornaliera dei rifiuti con uno strato di materiale protettivo di idoneo spessore e caratteristiche. La copertura giornaliera può essere effettuata anche con sistemi sintetici che limitino la dispersione eolica, l'accesso dei volatili e l'emissione di odori.
- z) Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, nonché quelle in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della Parte V del D. Lgs. 152/06.
- aa) I Piani di Gestione Operativa, di Ripristino Ambientale, di Gestione post-Operativa e di Monitoraggio e Controllo dovranno essere conformi, per quanto riguarda il controllo delle emissioni e la qualità dell'aria, a quanto previsto dall'Allegato 2 al D. Lgs. 36/03. In particolare per la verifica della conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni previste dall'Autorizzazione Integrata Ambientale si dovrà fare riferimento al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) ed ai suoi aggiornamenti, in linea anche con quanto previsto dagli articoli 5 (comma 1) e 7 (comma 6) del D. Lgs. 59/05, così come modificato dal D. Lgs. 04/08. Nel caso specifico, inoltre, entro 30 giorni dalla data di rilascio dell'autorizzazione unica dovrà essere elaborato un aggiornamento del PMeC tenendo conto dei limiti e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, nonché delle indicazioni contenute nelle Linee guida dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici. L'aggiornamento del PMeC dovrà essere concordato con il Dipartimento Arpa Provinciale e sottoposto alla sua approvazione finale. Copia del documento finale, coordinato e completo degli aggiornamenti, sarà trasmessa al Servizio 3/DTA ed alla Provincia Regionale per gli adempimenti di competenza.
- bb) Nell'ambito del PMeC devono essere motivate le scelte tecnico/logistiche fatte per la progettazione del sistema di monitoraggio, e devono essere previsti tutti i controlli, le misure e le stime necessari a dimostrare la conformità delle emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto alle condizioni dell'autorizzazione. Per i controlli in continuo si rimanda alle specifiche tecniche nazionali. Per i processi discontinui dovranno essere indicate, per ogni emissione, le condizioni dell'impianto durante il controllo. Il PMeC deve inoltre prevedere:
 - 1. l'utilizzo di un gruppo di continuità per la fornitura di energia elettrica per il funzionamento dei sistemi di monitoraggio e controllo.
- cc) Deve essere previsto un sistema di monitoraggio delle emissioni gassose, convogliate e diffuse, in grado di individuare anche eventuali fughe di gas esterne al corpo della discarica stessa. Il PMeC deve inoltre definire livelli di guardia relativamente alla presenza del gas di discarica all'esterno della discarica, anche nel suolo e nel sottosuolo, nonché contenere un piano d'intervento da realizzare ed attivare in caso di superamento degli stessi.

La valutazione dell'impatto provocato dalle emissioni diffuse della discarica deve essere effettuata con periodicità almeno annuale. Dovranno essere previsti almeno due punti di prelievo lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento di campionamento, a monte e a valle dell'impianto. Gli Organi di Controllo potranno prevedere ulteriori specifiche tecniche operative.
- dd) I parametri di monitoraggio sul gas di discarica devono comprendere almeno CH₄, CO₂, O₂, con regolarità mensile, e altri parametri quali H₂, H₂S, polveri totali, NH₃, mercaptani e composti volatili, in relazione alla composizione dei rifiuti. Si deve provvedere, inoltre, alla caratterizzazione quantitativa del gas di discarica. La frequenza delle misure è quella indicata dalla Tabella 2 dell'Allegato 2 al D.Lgs. 36/03, salvo diversa prescrizione degli Organi di Controllo, che potranno



definire anche eventuali misure specifiche per l'identificazione di migrazioni del gas nel suolo e nel sottosuolo.

- ee) La discarica deve essere dotata di una centralina per la rilevazione dei dati meteorologici. La tipologia delle misure meteorologiche è quella indicata dalla Tabella 2 dell'Allegato 2 al D.Lgs. 36/03, salvo diversa prescrizione degli Organi di Controllo, che potranno eventualmente imporre la rilevazione in continuo, definendo altresì modalità e tipologia delle misure, nonché la modalità della loro trasmissione.
- ff) Le eventuali prescrizioni tecniche integrative e le modalità operative di dettaglio, con riferimento a quanto previsto ai sopra citati punti, saranno definite dal Dipartimento Arpa Provinciale nell'ambito dell'aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo.
- gg) Gli Organi di controllo, Provincia Regionale e D.A.P., effettueranno con periodicità almeno annuale, fatto salvo quanto definito nel PMeC, la verifica del rispetto di quanto previsto dalle norme vigenti e dall'autorizzazione unica, anche in concomitanza con gli autocontrolli a carico della ditta.
- hh) Per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento si rimanda agli elaborati allegati al progetto, alle prescrizioni del D.D.G. n. 1447 del 15/12/06 ("*giudizio di compatibilità ambientale*") per gli aspetti relativi alla qualità dell'aria, al parere espresso dalla C.P.T.A. di Siracusa nella seduta del 01/04/08, al Piano di Monitoraggio e Controllo (con relativi aggiornamenti) elaborato dal gestore dell'impianto, e infine ai contenuti ed alle prescrizioni tecniche del D.M. 05/02/98, del D. Lgs. 36/03, del D. Lgs. 59/05, del D. Lgs. 152/06 e/o delle altre norme tecniche di settore vigenti in materia.
- ii) E' fatto salvo l'obbligo di adeguamento degli impianti con l'eventuale evolversi della normativa di settore.

1. La ditta dovrà, almeno quindici giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dare apposita comunicazione a questo Assessorato, alla Provincia Regionale, al D.A.P. ed al Sindaco territorialmente competente.
2. Ai fini di una corretta interpretazione dei dati, alle misure di emissione effettuate con metodi discontinui, o con metodi continui automatici, devono essere associati i valori delle grandezze più significative degli impianti, atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelli riportati nel D.M. 25/08/2000, nell'Allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/06, e nella vigente normativa tecnica di settore.
3. Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, nonché quelle in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della Parte V del D. Lgs. 152/06.
4. La discarica deve essere dotata di una centralina per la rilevazione dei dati meteorologici. La tipologia delle misure meteorologiche è quella indicata dalla Tabella 2 dell'Allegato 2 al D.Lgs. 36/03, salvo diversa prescrizione degli Organi di Controllo, che potranno eventualmente imporre la rilevazione in continuo, definendo altresì modalità e tipologia delle misure, nonché la modalità della loro trasmissione.
5. Si prescrive che la ditta Cisma Ambiente, esegua preliminarmente alla realizzazione degli interventi di progetto, l'analisi dell'integrità delle geomembrane della discarica, mediante l'utilizzo di metodi geoelettrici o equivalenti, al fine di individuare eventuali lacerazioni del telo di impermeabilizzazione.
6. Si prescrive di operare il campionamento in situ delle acque interstiziali nella porzione di terreno sottostante la copertura impermeabile, mediante l'utilizzo di lisimetri o campionatori BAT, allo scopo di verificare l'efficacia dell'impermeabilizzazione nell'impedire l'infiltrazione delle acque meteoriche attraverso il suolo. I risultati di tali campagne di misurazione dovranno essere trasmessi all'Arpa competente, nonché a questo Assessorato.
7. L'area della discarica in C/da Vitellaro-Fornelli, in seguito alle operazioni di chiusura che eseguirà la Cisma Ambiente srl, dovrà essere completamente ricolmata con terreni idonei e ripristinata ambientalmente nella sua condizione ante-operam seguendo le disposizioni di legge previste.



occorre verificare che siano messi in atto idonei sistemi di coibentazione delle pareti e della copertura;

- Dovrà eseguirsi la verifica della rispondenza tra il modello geologico-tecnico assunto in progetto e la situazione effettiva dei luoghi e, in caso di riscontro negativo, dovrà essere modificata l'inclinazione delle scarpate dell'invaso in funzione delle caratteristiche geotecniche dei terreni di substrato riscontrate in sito.
- Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti idonei a mitigare gli impatti sull'ambiente, quali l'utilizzo di macchine per la pulizia delle strade di mezzi d'opera evitando la dispersione di materiale sfuso e l'emissione di gas di scarico e polvere;

Le acque piovane relative alle aree di sedime, dovranno essere convogliate in luoghi di normale deflusso naturale tramite la realizzazione di idonei drenaggi che le allontanino dalla zona di sedime degli interventi;

Prescrizioni relative alla fase di gestione

- E' onere del Gestore individuare i percorsi che riducano l'interferenza del traffico derivante dal conferimento dei rifiuti all'impianto con i centri abitati. Tali percorsi, da individuare mediante cartografia, dovranno essere presentati a questo Assessorato e dovranno contenere anche l'indicazione dei centri abitati e delle limitrofe aree naturali vincolate o protette (parchi, riserve, SIC, ZPS, ecc.) eventualmente interessate dal traffico degli automezzi.
- In corso d'opera dovrà essere verificata la stabilità del fronte dei rifiuti scaricati e la stabilità dell'insieme terreno di fondazione-discardica, tenendo conto dei normali assestamenti dovuti alla degradazione dei rifiuti.
- La copertura giornaliera dei rifiuti deve avvenire con materiale inerte e non con un telo tessuto non tessuto previsto in progetto;
- Il riutilizzo del percolato, quale fluido di processo nell'impianto di trattamento, deve essere sottoposto a specifica autorizzazione quale pratica di miscelazione dei rifiuti ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art.187 del D.Lgs 152/06;
- Il piano di sorveglianza e controllo della discarica deve essere predisposto ai sensi del punto 5 dell'allegato 2 del D.lgs 36/2003 e deve prevedere l'assenza degli enti addetti al controllo.
- i quantitativi nonché i codici CER dei rifiuti che possono essere assoggettati alle diverse operazioni di smaltimento e di recupero presso l'impianto TRR e la discarica sono quelli descritti nell'allegato 1 al progetto (Relazione tecnica), nell'annesso 13 (Quantitativi e tipologie di rifiuti) dell'allegato 10 (Altri documenti) così come modificati ed integrati dalla documentazione di cui al punto 4 della nota acquisita al protocollo di codesto Assessorato al n. 1705 del 09/01/2008 trasmessa, in seguito alla conferenza di servizi del 13 dicembre 2007;
- Al fine di ridurre l'elevato inquinamento territoriale presente nella Provincia di Siracusa, occorrerà dare priorità di trattamento/smaltimento a quei rifiuti provenienti dal territorio dei Comuni di Augusta, Floridia, Melilli, Priolo Gargallo, Siracusa e Solarino, in quanto tali comuni sono stati compresi, con decreto del presidente del Consiglio dei Ministri del 30.11.1990, come "area ad elevato rischio di crisi ambientale" ai sensi dell'art.7 della L. n.349 del 08/07/1986, come modificato dall'art.6 della legge n.305 del 28/08/1989.
- Dovrà essere prevista, mediante apposito elaborato progettuale, la settorializzazione della discarica, particolarmente rilevante nel caso di deposito di materiale contenente amianto e di rifiuti pericolosi. Inoltre, dovranno essere fornite indicazioni circa la posizione e la segnaletica sia dei settori per il deposito dei rifiuti pericolosi in funzione delle differenti classi di pericolosità, sia dei settori dedicati al deposito dei materiali contenenti amianto rispetto allo schema di parzializzazione della discarica. Infine, ai sensi dell'art.6, comma 3, lett.D, del D.M. 03.08.2005, i rifiuti pericolosi non dovranno essere depositati in aree destinate ai rifiuti non pericolosi biodegradabili.
- I 14 serbatoi di stoccaggio del percolato previsti in progetto dovranno essere allocati dentro dei bacini di contenimento impermeabilizzati, aventi un volume pari almeno a quello massimo



contenibile dai serbatoi stessi. Il percolato raccolto dovrà essere inviato ad appositi impianti di trattamento da individuarsi prima della realizzazione dei lavori. Le tubazioni di raccolta del percolato prodotto nei 4 bacini della discarica, che trasferiscono il refluo raccolto nelle vasche dei rifiuti ai serbatoi di stoccaggio, dovranno essere ubicate in un letto di posa che garantisca la perfetta tenuta delle pareti e del fondo prevedendo un'adeguata impermeabilizzazione.

- Nelle aree di servizio quali l'area di lavaggio automezzi, l'area della pesa a bilico e tutte le altre aree in cui sia prevista la raccolta di acqua meteorica e non meteorica che venga in contatto con rifiuti o con altri prodotti della discarica, dovrà essere prevista un'ideale copertura impermeabilizzata al di sotto del sistema di raccolta di tali acque.
- I materiali ed i chemical che consentono il funzionamento dell'impianto di trattamento, per il ricondizionamento e per il recupero di rifiuti TRR, dovranno essere stoccati in ambiente chiuso (silos, serbatoi, ecc.) al riparo da eventi meteorici, in modo tale da evitarne la dispersione nell'ambiente circostante ed il conseguente rischio per la salute degli addetti. Inoltre, dovranno essere installati degli impianti di filtrazione sui silos di stoccaggio dei prodotti. Le emissioni in atmosfera di PTS (particolato : polveri PM10 e PM25, fumo, microgocce di liquidi) derivanti dall'impianto TRR dovranno essere efficientemente aspirate e filtrate.

Prescrizione relative ai limiti di emissione

- Poiché il naturale assestamento della massa dei rifiuti depositati può danneggiare il sistema di estrazione del biogas, è indispensabile che il proponente adotti un piano di mantenimento dello stesso, che preveda anche l'eventuale sostituzione dei sistemi di captazione deformati in modo irreparabile.
- La centralina di rilevamento dei dati meteorologici deve essere tenuta in perfetta efficienza, sia in fase di gestione operativa, sia in fase di gestione post operativa, con le modalità previste nella tabella 2 dell'allegato 2 del D.Lgs 36/03. La rilevazione dei dati meteorologici deve essere effettuata in continuo.
- Per quanto riguarda l'impianto di trattamento, ricondizionamento e recupero (TRR), per le emissioni puntuali convogliate o tecnicamente convogliabili, provenienti da filtri depolveratori, si deve fare riferimento all'allegato 1 punto 5 del D.Lgs 152/06 ed al decreto ARTA della Regione Sicilia n. 176/GAB del 9 agosto 2007, mentre per le emissioni diffuse che hanno origine da sostanze polverulente si deve fare riferimento all'allegato V parte I del D.Lgs 152/06.
- I valori limite dei parametri relativi alle Analisi delle acque di falda, come indicato nel Piano di sorveglianza e controllo redatto dalla ditta, quali:
 - fenoli
 - solventi organici aromatici
 - solventi organici azotati
 - solventi clorurati
 - devono fare riferimento alla tabella 2 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06;
- I parametri succitati, così come gli idrocarburi Policiclici aromatici, devono essere determinati per singolo componente e non per famiglie di composti, sulla base delle indicazioni e dei limiti di cui alla medesima tabella 2 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06;
- La frequenza dei controlli previsti nella tabella 2 dell'allegato 2 del D.Lgs 36/03, per i primi 2 anni della fase di gestione post-operativa, deve essere mantenuta uguale a quella indicata per la fase di gestione operativa;


Prescrizioni relative alle fasi di chiusura e ripristino

- La copertura superficiale finale della discarica dovrà essere realizzata conformemente a quanto previsto dall'All. 2 del D.Lgs. 36/2003.



- ### **Prescrizioni relative alla fase di gestione post-operativa**

- ### Prescrizioni relative alle attività di monitoraggio

- 

- Il Gestore dovrà provvedere ad inserire le prescrizioni sopra riportate nel piano di monitoraggio e controllo che costituirà un unico documento da far pervenire al DAP di Trapani
- Il Gestore dovrà predisporre un programma di addestramento del personale.

- Il piano finanziario e le garanzie finanziarie dovranno essere trasmesse entro il termine di sessanta giorni dal rilascio del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale.

ART.10) Si autorizzano le operazioni di recupero previste nel progetto presentato R5 ed R8, in quanto esplicitamente previste fra quelle citate nell'allegato I al D.L.gs. 59/05, e le operazioni di recupero previste nel progetto presentato R3, R4, R11, R12 ed R13, in quanto anche se di per sé non citate nell'allegato I al D.L.gs. 59/05, sono oggetto di autorizzazione integrata ambientale nei casi in cui siano tecnicamente connesse ad una o più attività di cui all'allegato I al D.Lgs. 59/05 ai sensi dell'art. 213, comma 1 del D.Lgs. 152/06, purché i metodi di recupero dei rifiuti utilizzati per ottenere materie, sostanze e prodotti secondari garantiscano l'ottenimento di materiali con caratteristiche conformi a quanto previsto dal DM del 5.02.1998, del DM 161/02 e del DM 269/05 nelle more che il Ministero dell'ambiente fissi criteri differenti con la precisazione che:

- il test di cessione sia eseguito con la metodologia prevista dal DM 5.2.1998 così come modificato dal DM 186/06 su un campione di materiale rappresentativo;
- il test di cessione deve essere effettuato almeno ad ogni inizio di attività e, successivamente, ogni due anni e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di recupero o quando viene meno il carattere di rappresentatività del campione;
- le analisi sui prodotti ottenuti, oltre a dovere accertare che i componenti eluiti dai campioni rispettino le concentrazioni limite (CL) di cui alla tabella al DM 5.2.1998 così come modificato dal DM 186/06, devono anche accertare l'ottenimento di prodotti con caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore;
- i prodotti devono essere commercializzati con composizione certificata agli utilizzatori;

Art.11) Il Gestore dovrà far pervenire in anticipo al Dipartimento Provinciale dell'ARPA Sicilia, ed alla Provincia Regionale competente, la comunicazione con le date in cui intende effettuare gli autocontrolli sull'impianto in oggetto così come prescritto dalle vigenti normative in materia.

Art.12) Si precisa che il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dell'art.128,del D.Lgs n.152/06.

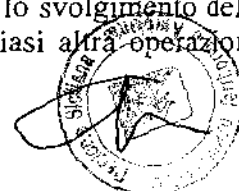
Art.13) Il Gestore dell'impianto è tenuto a provvedere all'effettuazione dei seguenti adempimenti:

a) Comunicazione di inizio e fine attività:

Il Gestore dell'impianto, comunicherà all'Autorità competente la data di inizio dell'attività.

b) Gestione dell'impianto:

- In qualsiasi caso non si devono provocare fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale e i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza;
- Il gestore IPPC, dell'impianto è tenuto a fornire alle preposte Autorità di vigilanza e controllo (ARTA, ARPA, Provincia e ASL) l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;



- Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari.

Art.14) Il Gestore avrà cura di trasmettere a questo Assessorato Servizio 2/VIA, copia del progetto esecutivo aggiornato secondo le prescrizioni sopra indicate, affinché possa essere messo a disposizione per la consultazione da parte del pubblico.

Art.15) Questo Assessorato, nella qualità di Autorità competente per l'AIA, provvederà ad effettuare una visita ispettiva presso i luoghi dove sorgerà l'impianto congiuntamente con gli enti che hanno rilasciato parere in merito ai lavori in oggetto, successivamente alla comunicazione di inizio dell'attività di produzione dell'impianto, al fine di verificare la attuazione delle prescrizioni in fase di realizzazione dei lavori. Il Gestore è onerato, in quella sede, a voler consegnare ad ogni ente intervenuto copia di progetto aggiornato con le previsioni delle suddette prescrizioni.

Art.16) Si dispone la messa a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, presso gli uffici del Responsabile del procedimento al Servizio 2/VIA dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, della copia del presente provvedimento, dei relativi allegati.

Art.17) Alla presente autorizzazione è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione o dalla notifica se anteriore, al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi della L. 06.12.1971 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di 120 giorni.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
SERVIZIO 2 VIA/VAS
(Ing. Vincenzo Sansone)

30 SET. 2008

La presente copia, composta da n. 13 fogli fotostatici, è conforme all'originale depositata agli atti di questo Ufficio.

Palermo li 22/12/08



Arch. Gianfranco Cannova